

# Osservatorio 231

## In questo numero:

### Normativa

1. Corruzione tra privati - Entrata in vigore della nuova disciplina
2. Delitti contro specie di fauna e flora protette - Presentato Ddl in Senato

### Giurisprudenza

3. Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 9132/2017 - Reati ambientali e adeguatezza dei Modelli 231 e dei sistemi di delega di funzioni
4. Tribunale di Milano, Sez. Pen. II - Incompatibilità tra imputazione dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e sua costituzione di parte civile contro i dirigenti responsabili della commissione dei reati 231

### Ulteriori notizie in primo piano

5. Linee Guida A.N.AC. per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza - Aggiornamento e consultazione *on-line*
6. Presentazione in Parlamento della Relazione sulla verifica dell'attuazione della Legge 68/2015 in materia di delitti contro l'ambiente (cd. "*legge Ecoreati*")
7. Pubblicazione del rapporto annuale 2016 della Guardia di Finanza - I dati sul contrasto agli illeciti economici e finanziari
8. *Whistleblowing* - La Commissione UE avvia una consultazione pubblica

# Normativa

## 1. Corruzione tra privati - Entrata in vigore della nuova disciplina

Il 14 aprile 2017 è entrato in vigore il **D.Lgs. 38/2017** che ha recepito nel nostro ordinamento la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio Europeo relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato.

Le principali novità introdotte dal D.Lgs. 38/2017 sono le seguenti:

- revisione dell'**art. 2635 c.c. "Corruzione tra privati"** (già presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti) con riferimento sia alla corruzione "attiva" che alla corruzione "passiva" e inasprimento del relativo quadro sanzionatorio ex D.Lgs. 231/2001;
- introduzione nel codice civile del nuovo **art. 2635-bis "Istigazione alla corruzione tra privati"** e sua integrazione tra le fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (con potenziali sanzioni pecuniarie e interdittive).

Gli enti, a seguito delle suddette novità normative, sono chiamati a valutare l'effettiva rilevanza in relazione al proprio *business*, effettuando o aggiornando il proprio *risk assessment* e aggiornando eventualmente i rispettivi Modelli organizzativi, integrando i principi di comportamento e rafforzando i controlli a presidio del rischio di commissione di atti corruttivi nei confronti di controparti private.

Si rimanda al n. 1 dell'*Osservatorio 231* (Gennaio-Febbraio 2017) per il dettaglio delle modifiche apportate dal D.Lgs. 38/2017 alla disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.

### Riferimenti

- *D.Lgs. 38/2017 "Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2013, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato": [link](#)*

## 2. Delitti contro specie di fauna e flora protette - Presentato Ddl in Senato

Il 14 febbraio 2017 è stato presentato in Senato il **Ddl n. 2695 "Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie di fauna e flora protette"** che, a integrazione delle fattispecie introdotte nel codice penale dalla l. 68/2015 (cd. "legge eco-reati"), prevede l'introduzione nel nostro ordinamento dell'**art. 452-sexies.1 c.p. "Misure connesse alle attività illecite inerenti flora e fauna protette"**.

Il Ddl integra inoltre l'art. 452-sexies.1 c.p. in un nuovo **art. 25-undecies.1 "Traffico illecito di esemplari di flora e fauna"** del D.Lgs. 231/2001, prevedendo per gli enti:

- sanzioni pecuniarie fino a 500 quote (pari ad un massimo di 774 mila euro);
- sanzioni interdittive per una durata non superiore a tre anni.

### Riferimenti

- *Disegno di legge S. 2695 "Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie di fauna e flora protette": [link](#)*

## Giurisprudenza

### 3. Tribunale di Milano, Sez. Pen. II - Incompatibilità tra imputazione dell'ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e sua costituzione di parte civile contro i dirigenti responsabili della commissione dei reati 231

Il Tribunale di Milano, con ordinanza del 6 aprile 2017, si è pronunciato in merito alla richiesta di un ente chiamato a rispondere in relazione alle fattispecie di “*False comunicazioni sociali delle società quotate*” (art. 2622 c.c.), “*Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza*” (art. 2638 c.c.) e “*Manipolazione di mercato*” (art. 185 TUF) - rilevanti ai sensi degli artt. 25-ter e 25-sexies del D.Lgs. 231/2001 - di costituirsi parte civile contro i propri dirigenti che si erano resi responsabili della commissione di tali illeciti.

Facendo riferimento a una precedente pronuncia della Corte di Cassazione in materia, che aveva sancito come “*il nesso tra le due responsabilità, quella della persona fisica e quella dell'ente, pur non identificandosi con la figura tecnica del concorso, ad essa è equiparabile, in quanto da un'unica azione criminosa scaturiscono una pluralità di responsabilità*”, il Tribunale di Milano ha respinto la richiesta dell'ente, stabilendo che “*le due posizioni di ente responsabile ai sensi del D.lvo. n. 231/2001 e di parte civile costituita nei confronti dei soggetti che hanno rivestito ruoli apicali e commesso i delitti “presupposto” anche nell'interesse o a vantaggio dell'ente, siano incompatibili*”.

### 4. Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 9132/2017 - Reati ambientali e adeguatezza dei Modelli 231 e dei sistemi di delega di funzioni

Con la sentenza Cass., Sez. Pen. III, n. 9132/2017, la Cassazione si è pronunciata in merito a un ricorso avverso a una sentenza di condanna del Tribunale di Vicenza a carico di un ente (e dei suoi amministratori) per la commissione di illeciti rilevanti ai sensi dell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 (“Reati Ambientali”). La realizzazione di tali illeciti era stata resa possibile, secondo il giudice, dalla “*assenza di un modello organizzativo riguardante le procedure da adottare in materia di rispetto dell'ambiente, sia relativamente alle prassi operativo-decisionali da adottare che relativamente alla designazione di un organo di controllo e vigilanza sulla corretta esecuzione dei piani*”.

La Corte ha respinto il ricorso dell'ente, focalizzando la sua pronuncia su due aspetti:

- l'ente non ha chiarito adeguatamente “*se e come lo specifico reato per il quale si procede fosse stato previsto nel modello organizzativo e quali specifiche misure fossero state previste per prevenirne la consumazione da parte degli organismi di vertice*”;
- la mancanza di deleghe di funzioni in materia ambientale “*è fatto che di per sé prova la mancanza di un efficace modello organizzativo adeguato a prevenire la consumazione del reato da parte dei vertici societari*”.

Con riferimento al secondo punto la Corte, ribadendo quanto stabilito in sue precedenti pronunce, ha ricordato come, per attribuirsi rilevanza penale all'istituto della delega di funzioni, sia necessaria la compresenza dei seguenti requisiti:

- la delega deve essere puntuale ed espressa con esclusione, in capo al delegante, di poteri residuali di tipo discrezionale;
- il delegato deve essere tecnicamente idoneo e professionalmente qualificato per lo svolgimento del compito affidatogli;

- la delega deve riguardare non solo le funzioni ma anche i correlativi poteri decisionali e di spesa;
- l'esistenza della delega deve essere giudizialmente provata in modo certo.

#### Riferimenti

- Cass., Sez. Pen. III, Sent. n. 9132/2017: [link](#)

## Ulteriori notizie in primo piano

### 5. Linee Guida A.N.AC. per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza - Aggiornamento e consultazione *online*

Si è conclusa il 27 aprile 2017 la consultazione *online* promossa dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) relativamente alla versione aggiornata dello schema di ***“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”***.

L'A.N.AC. ha proposto una versione aggiornata delle *Linee Guida* anche a seguito delle novità in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione apportate dal **D.Lgs. 97/2016** - in particolare, il nuovo ambito soggettivo di applicazione della disposizioni in tema di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013 - e dal riordino della disciplina riguardante le società a partecipazione pubblica operato dal **D.Lgs. 175/2016**.

Tra le principali modifiche proposte nella nuova versione delle *Linee Guida*, si mettono in evidenza, in particolare, i seguenti aspetti:

- per le società in controllo pubblico è ***“fortemente raccomandata”*** l'adozione di Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Inoltre, le società ***“che decidano di non adottare il ‘modello 231’ e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione”***. Infine, l'A.N.AC. verificherà in sede di vigilanza l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione, monitorando al contempo ***“lo stato di adozione del ‘modello 231”***;
- per le società a partecipazione pubblica non di controllo, sebbene non sia loro direttamente applicabile la disciplina in materia di prevenzione della corruzione, devono essere ***“le pubbliche amministrazioni partecipanti a promuovere l'adozione del ‘modello 231”***, prevedendone l'integrazione preferibilmente in una sezione apposita con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi in danno alla società e alla pubblica amministrazione.

È attesa nelle prossime settimane l'emanazione della versione definitiva delle *Linee Guida*.

#### Riferimenti

- *Autorità Nazionale Anticorruzione, “Aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*: [link](#)

- D.Lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”: [link](#)
- D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”: [link](#)

## 6. Presentazione in Parlamento della Relazione sulla verifica dell’attuazione della Legge 68/2015 in materia di delitti contro l’ambiente (cd. “*legge Ecoreati*”)

Il 23 febbraio 2017 la **Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati** ha approvato il testo della “*Relazione sulla verifica dell’attuazione della Legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l’ambiente*” (cd. “Ecoreati”, richiamati anche dall’art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001).

Gli obiettivi della verifica in merito all’attuazione della L. 68/2015, realizzata sulla base dei dati forniti da parte di 167 Uffici tra Procure della Repubblica e Presidenze di Corte d’Appello tra aprile e ottobre 2016, erano la raccolta “*presso gli operatori giudiziari di criticità interpretative e applicative che si siano manifestate in corso d’opera*”, “*di informazioni e dati concernenti l’adeguatezza dei mezzi e delle risorse necessarie all’attuazione della legge*” e la verifica di eventuali “*difformità nella prassi esecutiva di talune disposizioni*” della stessa.

Sui 167 Uffici, **101 (60,5%) hanno dichiarato di aver applicato le nuove norme penali**, mentre in 66 casi (39,5%) non ha ancora trovato applicazione alcuna delle norme della legge.

Il delitto di “**Inquinamento Ambientale**” (art. 452-bis c.p.) è risultato essere la fattispecie più frequentemente contestata, sebbene siano state numerose le “*segnalazioni in merito a potenziali criticità interpretative*” della stessa.

Infine, la *Relazione* ha evidenziato come non risultino ancora disponibili dati ufficiali relativamente all’applicazione delle norme introdotte dalla L. 68/2015 agli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

### Riferimenti

- L. 68/2015 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”: [link](#)
- “*Relazione sulla verifica dell’attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l’ambiente*”: [link](#)

## 7. Pubblicazione del rapporto annuale 2016 della Guardia di Finanza - I dati sul contrasto agli illeciti economici e finanziari

Il 16 marzo 2017 è stato presentato il “*Rapporto Annuale della Guardia di Finanza*” che illustra, in particolare, i risultati da essa raggiunti nel corso del 2016 nel contrasto all’evasione, all’elusione e alle frodi fiscali, agli illeciti in materia di spesa pubblica e all’illegalità nella Pubblica Amministrazione e, infine, alla criminalità economico-finanziaria. I risultati raggiunti con riferimento a quest’ultimo aspetto sono i seguenti:

- **contrasto al riciclaggio**: 840 indagini e attività di polizia giudiziaria svolte, 2.035 persone denunciate (1.407 nel 2015) di cui 142 in stato di arresto, sequestri per un ammontare complessivo di oltre 500 milioni di euro;

- **contrasto all'autoriciclaggio:** 197 indagini e attività di polizia giudiziaria svolte, 531 persone denunciate (103 nel 2015) di cui 16 in stato di arresto, sequestri per un totale di circa 4 milioni di euro;
- **responsabilità amministrativa degli enti:** 395 segnalazioni inviate, 797 soggetti segnalati, sequestri per un totale di quasi 45 milioni di euro (17 milioni nel 2015).

#### Riferimenti

- “Rapporto Annuale della Guardia di Finanza - 2016”: [link](#)

## 8. *Whistleblowing* - La Commissione UE avvia una consultazione pubblica

In data 3 marzo 2017 la Commissione UE ha avviato una **consultazione pubblica sul tema del whistleblowing**. L'obiettivo della Commissione è quello di raccogliere opinioni ed esperienze (a titolo esemplificativo da autorità pubbliche, istituzioni e agenzie dell'UE, associazioni professionali, etc.) in merito ai “vantaggi e gli svantaggi della protezione degli informatori”, agli “elementi che sono importanti per un'efficace protezione degli informatori”, ai “problemi a livello sia nazionale che dell'UE derivanti dalle lacune e carenze del sistema di protezione degli informatori e dalle differenze in tutta l'UE” e alla “necessità di standard minimi di protezione”.

I risultati della consultazione forniranno alla Commissione elementi utili per la valutazione di eventuali “interventi orizzontali o di ulteriori azioni settoriali a livello dell'UE” allo scopo di uniformare le legislazioni nazionali, garantendo adeguata tutela ai *whistleblowers*.

Con riferimento al nostro Paese, si ricorda che è attualmente al vaglio delle Commissioni del Senato il **Ddl S. 2208** “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (cd. “Ddl whistleblowing”) approvato in prima lettura il **21 gennaio 2016 dalla Camera** che prevede anche modifiche al D.Lgs. 231/2001 che comporteranno, ad esempio, l'obbligo di segnalazione degli illeciti da parte degli apicali e/o di persone sottoposte, riservatezza del segnalante e dell'oggetto della segnalazione, divieto di atti di ritorsione nei confronti del segnalante, nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio e demansionamento nei confronti del segnalante.

#### Riferimenti

- “Public consultation on whistleblower protection” della Commissione Europea: [link](#)
- Disegno di legge S. 2208 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”: [link](#)